GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 29 DICEMBRE — NUM. 304

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.	Roma . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE

L'*Amministrazione* della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA dal 1° gennaio 1883 è costituita presso il **Ministero dell'Interno** (*Uffizio dell'Economato*).

Le domande d'*associazione* e di *inserzioni o annunzi legali*, i vaglia postali ed ogni richiesta relativa, dovranno essere spedite col seguente indirizzo:

Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

in Roma, uffizio dell'*Economato* del **Ministero dell'Interno** (Palazzo del Ministero, Piazza Navona).

I *prezzi d'associazione* rimangono fissati come precedentemente, cioè:

Per la *Gazzetta Ufficiale*, senza i Rendiconti parlamentari:

	Trimestre	Semestre	Anno
In Roma . . . . L.	9	17	32
Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36
Coi Rendiconti del Parlamento:			
In Roma. . . . . „	11	21	40
Pel Regno . . . . „	13	25	48
Per l'estero:			
In tutti gli Stati d'Europa, tranne la Turchia „	40	70	130
Turchia, Egitto, Romenia, Stati Uniti „	50	90	170
Repubblica Argentina ed Uruguay „	70	115	220

NB. La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà o nel corpo del giornale, o in foglio separato, il RESOCONTO SOMMARIO della Camera dei deputati, il giorno stesso della seduta.

I prezzi di associazione sopranotati sono invariabili. Cessano quindi le riduzioni per lo addietro concesse ai Comuni od Enti morali.

Direzione della *Gazzetta Ufficiale* - Via del Governo Vecchio, n° 84.

La distribuzione del giornale, in Roma, si fa alla sede dell'*Amministrazione* (Palazzo del Ministero dell'Interno).

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero approvati per articoli i disegni di legge relativi al trattato di commercio e di navigazione col Belgio, e alla leva di mare. Ragionarono sul primo il senatore Majorana-Calatabiano, e i Ministri degli Esteri, delle Finanze e di Agricoltura, Industria e Commercio. S'intraprese quindi la discussione dello schema di legge riguardante il giuramento dei deputati, stabilito dall'art. 49 dello Statuto, e ne trattarono i senatori Canonico, Majorana-Calatabiano, Cadorna C. e Borgatti.

Avviso.

L'Ufficio della Questura del Senato rinnova l'avvertenza che non saranno accolte le domande per posti nel personale di servizio del Senato stesso, non essendovi alcuna vacanza.

Si invitano quindi coloro che avessero inviate domande per tale oggetto di voler ritirare i documenti annessi alle medesime.

Addì 27 dicembre 1882.

Camera dei Deputati

Si rinnova l'avvertenza alle Direzioni ed Amministrazioni dei giornali che la Biblioteca della Camera dei deputati, provvedendo direttamente in principio di ogni anno agli abbuonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc., ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

Roma, 28 dicembre 1882.

D'ordine
Il Direttore dei Servizi amministrativi
G. GALLETTI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 19 giugno 1882:

A cavaliere:

Cassi Vito, di Chiaramonte (Siracusa).
Arezzo Carmelo, di Ragusa Inferiore (Siracusa).
Pulcini Giacomo, di Circello (Benevento).
Cocucci Ferdinando, di Casalduni (Benevento).
Rossi Nicola, sindaco di Vallerotonda (Caserta).
Prato Antonio, sindaco di Asso (Como).
Silvestri avv. Raffaele, di Benevento.
Castracane Saverio, sindaco di Villa Santa Maria (Chieti).
Stupino Giovanni, sindaco di Mango (Cuneo).
Fallacara avv. Angelo, di Bari.
Malerba Vincenzo, di Pizzo (Catanzaro).
Cinelli dott. Carlo, di Pesaro.
Perfetti Pasquale, sindaco di Rovito (Cosenza).
Fera Giuseppe, sindaco di Cellasa (Cosenza).
Bosio Ferdinando, capitano nei Reali carabinieri.
Scarampi Vincenzo, sindaco di Cassinasco (Alessandria).
Rossi Gerolamo, già sindaco di Alghero (Sassari).
Suscipi Virgilio, ufficiale nel corpo dei vigili (Roma).
Cianni Francesco.
Nannoni Telemaco, capitano nei Reali carabinieri.
Palombo avv. Paolo, di Campobasso.
Focacci dott. Luigi, sindaco di Santo Stefano d'Aveto (Genova).
Guglielmi avv. Antonio, consigliere comunale di Verona.
Fumia Francesco Paolo, di Messina.
Riboldi dott. Giovanni, consigliere provinciale di Parma.
Palmeri Giacinto, sindaco di Collesano (Palermo).
Cirino Giovanni, sindaco di Nicosia (Catania).
Roggero causidico Carlo, assessore municipale di Alessandria.
Petrilli Raffaele, sindaco di Lucera (Foggia).
Morelli Carmelo, già sindaco di Caivano (Napoli).
Stronati Giovanni, consigliere comunale di Ancona.
Papararo Giovanni, sindaco di Castelvolturno (Caserta).
Palladino Raffaele, sindaco di Brienza (Potenza).
Saredo Marco, proprietario del giornale giudiziario *La Legge*.
Rinaldini dott. Gaetano, direttore del Manicomio di Mombello (Milano).
Perno-Caldera Giuseppe, di Dogliani (Cuneo).
Colle Attilio, assessore municipale di Padova.
Romanin Andriotti Alessandro, assessore municipale di Padova.
Soleti avv. Gaetano, sindaco di Cisternino (Bari).
D'Erchia avv. Nicola, consigliere comunale di Monopoli (Bari).
D'Amato Gaetano, consigliere comunale di Majori (Salerno).
Cimino Gaetano, sindaco di Majori (Salerno).
Giovanelli Gaetano, sindaco di Cannero (Novara).
Lebrecht dott. Guglielmo, assessore municipale di Verona.
Casati dott. Gaetano, medico in Milano.
Volpi avv. Pietro, sindaco di Varedo e consigliere provinciale di Milano.
Pierlorenzi Giovanni, assessore anziano di Formello (Roma).
Giambrocono dott. Antonio, segretario del Consiglio provinciale di sanità in Potenza.
Zuddas dott. Vincenzo, segretario del Consiglio provinciale di Cagliari.
Bertrand-Bertramelli Giovanni, da Livorno.
Arpa cav. Giuseppe, segretario capo del municipio di Salerno.

LEGGI E DECRETI

Il **Num. 1141** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° gennaio 1883 il comune di Tizzano Val Parma sarà staccato dal mandamento di Corniglio e unito a quello di Langhirano.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a prendere i provvedimenti necessari all'attuazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il **N. 1142** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato ad aprire nell'anno 1883 due concorsi speciali, onde coprire le vacanze avvenute e che potranno verificarsi nei sottotenenti dell'arma d'artiglieria.

Art. 2. Saranno ammessi al concorso i giovani che ne facciano domanda e si trovino nelle condizioni seguenti:

a) Siano regnicoli;

b) Abbiano compiuta l'età di 18 anni e non superata quella di 26 all'epoca del concorso;

c) Siano celibi, o, se ammogliati, posseggano l'annua rendita di lire 2000;

d) Si trovino nelle condizioni di moralità ed attitudine fisica richiesta per l'arruolamento volontario dalla vigente legge pel reclutamento dell'esercito;

e) Soddisfacciano alle condizioni di studi determinati dall'articolo 3.

Art. 3. I concorsi avranno luogo per titoli e per esami, come segue:

Saranno ammessi a godere del disposto della legge:

a) Per titoli, coloro che hanno conseguito il certificato di profitto nelle materie prescritte pel primo anno di corso in una delle Regie scuole di applicazione per gli ingegneri, o comprovino di aver superato nel Regno esami equivalenti a quelli del primo anno di corso suddetto;

b) Per esami, coloro che supereranno un apposito esame sul calcolo infinitesimale, sulla meccanica razionale e sulla geometria descrittiva, in base a programmi da stabilirsi per atto Ministeriale.

Art. 4. I sottotenenti che saranno nominati in seguito al concorso per esami o per titoli saranno ammessi a frequentare i corsi della Scuola di applicazione delle armi d'artiglieria e del genio.

Art. 5. L'anzianità per gli ufficiali così ammessi, determinata dalla data del decreto di nomina, sarà regolata in modo che gli ammessi per titoli precedano, per ordine di età tra loro, quelli ammessi per esame, i quali si succederanno per ordine di merito d'esame.

La promozione a tenente di detti sottotenenti avverrà secondo le leggi in vigore, però con riserva d'anzianità, dovendo concorrere nella classificazione per punti di merito ottenuti all'uscita dalla Scuola di applicazione con gli allievi dell'Accademia militare, la di cui anzianità al grado di sottotenente trovasi già determinata all'epoca del concorso.

Art. 6. Ai sottotenenti d'artiglieria nominati per effetto della presente legge, che durante i corsi presso la Scuola d'applicazione risultassero deficienti negli esami, saranno applicabili le norme in vigore per i sottotenenti d'artiglieria provenienti dall'Accademia militare.

Art. 7. Ai medesimi sottotenenti d'artiglieria sarà applicabile il disposto dell'art. 121 del testo unico della legge sul reclutamento, qualora cessino dal servizio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **1143** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. L'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e delle ferrovie Romane, assunto dal Governo in forza delle leggi 8 luglio 1878, num. 4438 (Serie 2ª), e 25 dicembre 1881, num. 545 (Serie 3ª), sarà continuato colle norme delle leggi stesse dal 1° gennaio al 31 dicembre 1883.

Art. 2. Nel bilancio definitivo della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1883 sarà stanziata in apposito capitolo la somma occorrente per lavori di completamento delle linee e per acquisti di materiale mobile in aumento d'inventario, che pel detto anno 1883 saranno necessari sulla rete delle ferrovie Romane.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1144** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il termine assegnato coll'art. 2 della legge 23 dicembre 1880, n. 5795, al Collegio arbitramentale Silano, per condurre a termine la decisione degli affari di sua cognizione, è prorogato a tutto l'anno 1884.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 27 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1137** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 luglio 1882, n. 853 (Serie 3ª);

Visto il riordinamento della Regia Accademia navale, in data 29 settembre 1882, n. 1060 (Serie 3ª);

Visto il Regio decreto 16 novembre 1882, che proroga l'applicazione del suddetto riordinamento al 1° gennaio 1883;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina, intesa ad armonizzare le denominazioni di grado dei professori della R. Accademia con le prescrizioni della citata legge 5 luglio 1882,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'articolo 4 del riordinamento della Regia Accademia navale è soppresso, e sostituito dal seguente:

Art. 4. La tabella *A*, annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, stabilisce il numero ed i gradi del personale insegnante.

Tale personale raggiungerà per ora quel numero di professori e maestri che sarà stabilito nel bilancio della Marina, a seconda delle esigenze della Regia Accademia navale, fino a completare successivamente quello della tabella anzidetta.

Gli stipendi dei predetti insegnanti sono quelli stabiliti dalla tabella *B*, annessa alla legge 5 luglio 1882, num. 853 (Serie 3ª). Quando però qualche professore o maestro venisse incaricato di doppio o triplo insegnamento, o di dettare un numero di lezioni superiore a quanto in proposito sarà stabilito nel regolamento interno della Regia Accademia, egli riceverà un compenso variabile, non eccedente però la metà del suo stipendio, se trattisi di un solo insegnamento o di una ripetizione in più dell'ordinario incarico, ed i tre quarti, se chiamato ad un triplice insegnamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

TABELLA A.

QUADRO *completo del personale richiesto per l'insegnamento all'Accademia navale.*

GRADO	PEL CORSO normale	PEL CORSO d'applicazione
Civili.		
Professori di lettere e scienze di 1ª classe	4	1
Id. id. di 2ª classe	3	2
Id. id. di 3ª classe	6	—
Professori aggiunti di lettere e scienze di 1ª classe	3	1
Id. id. id. di 2ª classe	2	—
Professori di disegno o altro di 1ª classe	1	—
Id. id. di 2ª classe (uno dei quali per l'istruzione religiosa)	2	—
Id. id. di 3ª classe	—	—
Maestri di 1ª classe. Assistenti ai Gabinetti di fisica e chimica	2	—
Maestri di 2ª classe	3	—
Militari.		
Professori o professori aggiunti militari (ufficiali)	4	3
Maestri o istruttori militari (sottufficiali)	8	—

Roma, lì 10 dicembre 1882.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro della Marina
F. ACTON.

Il Num. **DCCLXX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le deliberazioni 8 dicembre 1881 e 15 febbraio 1882 della Deputazione provinciale di Catania, circa lo scioglimento della Congregazione di carità di Tremestieri;

Ritenuto che detta Congregazione, malgrado gli eccitamenti, non pose riparo ai gravi disordini esistenti nella gestione delle Opere pie ad essa affidate;

Visto il parere 20 maggio 1882 del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Tremestieri è disciolta, e la sua amministrazione temporanea è commessa ad un delegato straordinario da nominarsi dal signor prefetto della provincia, coll'incarico di provvedere al riordinamento delle Opere pie ed alla reintegrazione dei rispettivi patrimoni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1097** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il decreto del 22 dicembre 1861, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge succitata;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, conforme a parere del Comitato delle armi di artiglieria e genio, di cui nella deliberazione del 29 agosto 1882, n. 644,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine alla batteria alta del Pezzino, a Spezia, vengono determinati, entro i limiti stabiliti colla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1138** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 gennaio 1882, che stabilisce l'organico dei professori e maestri civili della R. Scuola allievi macchinisti;

Vista la legge 5 luglio 1882, n. 853 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero, la denominazione e lo stipendio dei professori e maestri civili della R. Scuola allievi macchinisti vengono stabiliti come risultano dal seguente quadro organico, a far tempo dal 1° gennaio 1883.

		Stipendio annuo
1 Professore di scienze o lettere di 2ª classe	L.	3,500
2 Professori di lettere o scienze di 3ª classe	»	3,000
1 Professore aggiunto di lettere o scienze di 1ª classe	»	2,500
1 Professore aggiunto di lettere o scienze di 2ª classe	»	2,000
1 Maestro di 2ª classe	»	1,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCLXIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento 17 febbraio 1839, a rogito Giovanni Domenico Devoti, in Chiavari, con cui il defunto Nicolò Sanguineti impose ai suoi eredi l'obbligo di distribuire annualmente ed in perpetuo lire ottanta ai poveri della parrocchia del comune di San Ruffino (Genova), e prescrisse che per tale legato dovesse restare vincolata la eredità da lui lasciata;

Vista l'opposizione fatta dagli eredi a garantire il lascito sia con l'ipoteca prescritta dal testatore, sia col deposito di un corrispondente titolo di rendita pubblica;

Vista la deliberazione 6 maggio 1882, con cui il Consiglio comunale di San Ruffino ha chiesto che sia eretto in Corpo morale il lascito, e sia autorizzato di promuovere azione giudiziaria contro gli eredi Sanguineti per garentire il lascito, ove ne fosse il caso, e salvo affidarne anche l'amministrazione alla Congregazione di carità nel caso di persistente rifiuto da parte degli attuali eredi amministratori;

Vista la deliberazione 15 giugno 1882 della Deputazione provinciale di Genova;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, ed il relativo regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Considerato che il suddetto lascito avente per scopo la distribuzione di danaro ai poveri è una vera Opera pia, ai sensi dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1862, e come tale vuole essere anche giuridicamente riconosciuta;

Che non essendo venuta a mancare l'amministrazione speciale stabilita dal fondatore in persona dei suoi eredi, non è il caso per ora di affidarla alla locale Congregazione di carità,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale il pio lascito Sanguineti per soccorso ai poveri della parrocchia del comune di San Ruffino, da amministrarsi dagli eredi del pio fondatore fu Nicola Sanguineti, giusta il testamento 17 febbraio 1839, a rogito Devoti.

Art. 2. È fatto obbligo ai detti eredi amministratori di prestare la garanzia sopra richiesta col vincolo ipotecario, o con la consegna di corrispondente titolo di rendita, e parimenti di presentare fra tre mesi alla Nostra approvazione uno speciale statuto organico dell'Opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1882:

Buonocore Domenico, vicecancelliere della Pretura di Fondi, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, destituito dalla carica.

Con RR. decreti del 22 ottobre 1882:

Aimerito Emanuele, cancelliere della Pretura di Villanova d'Asti, collocato a riposo;

Magnani Francesco, id. di Lugo, id.;

Gamberini Aristide, id. di Castelmaggiore, tramutato alla Pretura di Lugo;

Agabiti Luigi, id. di Bertinoro, id. di Castelmaggiore;

Borghini Achille, vicecancelliere della Pretura di Sogliano, applicato alla cancelleria del Tribunale di commercio di Ferrara, nominato cancelliere della Pretura di Bertinoro, cessando dalla detta applicazione.

Con decreti Ministeriali del 22 e 24 ottobre 1882:

Atti Abdon, vicecancelliere della Pretura Urbana di Bologna, applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale di commercio di Ferrara;

Nicoletti Torquato, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Sogliano, ed applicato temporariamente alla cancelleria della Pretura Urbana di Bologna;

Minotto Guglielmo, vicecancelliere del Tribunale di Udine, collocato a riposo;

Poggi Oreste, vicecancelliere della Pretura di Orvinio, id.

Con RR. decreti del 26 ottobre 1882:

Pacifici Angelo, cancelliere della Pretura di Presicce, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato dal servizio;

Fabrizi Tommaso, segretario della Procura generale di Genova, tramutato alla Procura generale di Ancona;

Campora Bartolomeo, id. di Ancona, id. di Genova;

Tedaldi Felice, sostituto segretario alla Procura generale di Genova, nominato cancelliere della Pretura di Montù Beccaria;

Sansoni Sperandio, cancelliere della Pretura di Cascina, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto ottobre 1882, richiamato in servizio presso la stessa Pretura di Cascina dal 1° novembre prossimo.

Con decreti Ministeriali del 26 e 28 ottobre 1882:

Ferlosio Giovanni, cancelliere della Pretura di Montù Beccaria, nominato sostituto segretario alla Procura generale di Genova;

Troysi Giacinto, id. di Bisceglie, sospeso dalla carica dal 1° novembre p. v.;

Vitolo Ernesto, vicecancelliere della Pretura d'Imola, tramutato alla Pretura di Copparo;

Rappini Pietro, id. di Copparo, id. d'Imola.

Con RR. decreti del 31 ottobre 1882:

Fesce Marco, cancelliere della Pretura di Trinitapoli, collocato a riposo;

A Belmondo Ernesto, già cancelliere della Pretura di Orbassano, ora a riposo, conferito il titolo onorifico di cancelliere di Tribunale;

A Minotto Guglielmo, vicecancelliere di Tribunale a riposo, id. id.;

Caffarelli Pietro, cancelliere della Pretura di Bubbio, tramutato alla Pretura di Acqui;

D'Onofrio Pasquale, id. della Pretura di Cortale, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto ottobre 1882, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi quattro dal 1° novembre 1882;

Malerba Giuseppe id. id. di Ferla, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto ottobre 1882, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi due dal 1° novembre 1882;

Cossu Maurizio, id. id. di Senorbì, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto ottobre 1882, richiamato in servizio presso la stessa Pretura dal 1° novembre prossimo;

A Russotti Carmelo, vicecancelliere della Pretura di Santa Caterina Villarmosa, applicato alla R. Procura di Caltanissetta, concesso l'aumento del decimo sullo stipendio, dal 1° novembre 1882;

A Ruzzi Giuseppe, id. id. di Centuripe, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id. id.;

A Guaetta Michele, id. id. di Salemi, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo, id. id.;

A Damiani Agostino, id. id. di Racalmuto, id. id.

Con R. decreto del 6 novembre 1882:

Firrao Francesco Paolo, cancelliere della Pretura di Putignano, tramutato alla Pretura di Sant'Eramo in Colle.

Con decreto Ministeriale del 9 novembre 1882:

Centola Domenico, vicecancelliere della Pretura di Noli, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti con l'annua indennità di lire 500, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Frosinone, cessando dalla detta applicazione e dall'indennità.

Con decreti del 9 novembre 1882:

Scorcelletti Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pesaro, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Rieti;

Giordano Giuseppe, id. di Sciacca, incaricato ivi della istruzione de'processi penali.

Con RR. decreti del 14 novembre 1882:

Bianchi Emiddio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Nuoro, dichiarato dimissionario dal 7 del corrente mese per non essersi restituito al suo posto;

Rosa cav. Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale di Ferrara, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale;

Ingarrica cav. Vincenzo, id. di Monteleone, tramutato a Chieti;

Zonca Antonio, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Crema, id. a Udine, con le stesse funzioni;

Mancini Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Castrovillari, incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Nicastro, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Monteleone;

Grano Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Siracusa, tramutato a Castrovillari, ed è incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Nicastro;

Sellenati Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Perugia, id. a Pavia;

Prestipino Domenico, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Messina, nominato giudice presso il Tribunale di Mistretta;

Capobianco Francesco, id. di Vallo della Lucania, tramutato a Salerno;

Panachia Luigi, id. di Sant'Angelo de'Lombardi, applicato al Pubblico Ministero, id. a Vallo della Lucania, cessando dalla applicazione al Pubblico Ministero;

Pece Salvatore, id. di Girgenti, id. a Sant'Angelo de'Lombardi;

Alemani Pietro, id. di Vigevano, id. a Milano;

Mosca Carlo, id. di Sassari, id. a Vigevano;

Cantone Angelo, uditore, vicepretore del mandamento Stella, in Napoli, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Sassari;

Rocca Alessandro, id. di Carrara id., id. id. di Bergamo, con applicazione al Pubblico Ministero;

Benetti Riccardo, uditore presso la Procura generale della sezione di Corte d'appello in Modena, id. id. di Mantova;

Moscati cav. Francesco, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Ancona, nominato consigliere effettivo della stessa Corte;

Fois Emanuele, id. di Palermo, id.;

Noseda cav. Francesco, presidente del Tribunale di Lucca, nominato consigliere della Corte d'appello di Ancona;

Giannattasio comm. Francesco, presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia, tramutato a Napoli;

Schiralli Cataldo, aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale di Taranto, id. al Tribunale civile e correzionale di Roma;

Fascia Celestino, id. id. di Ravenna, id. a Taranto, ed applicato al Pubblico Ministero;

De Lectis Giulio, uditore presso il Tribunale di Aquila, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale di Ravenna;

De Feo Nicola, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Perugia, tramutato a Firenze;

De Conciliis cav. Luigi, procuratore del Re presso il Tribunale di Chieti, applicato temporariamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Aquila con le funzioni di sostituto procuratore generale, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila;

Capaldo cav. Roberto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, destinato a servire a Napoli, tramutato a Napoli;

Pennino Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale di Avellino, in missione di questore della città di Napoli, id. a Larino, continuando nell'attuale missione;

Ferrone cav. Francesco, procuratore del Re a Cassino, id. ad Avellino;

Plantulli cav. Pasquale, id. ad Ascoli Piceno, id. a Cassino;

De Gasparis cav. Diomede, id. di Larino, id. ad Ascoli Piceno;

Cariolato Nicolò, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di Volterra, nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale;

Gatti Enrico, sostituto procuratore del Re presso il Tribubale di Roma, id. a Cagliari;

Biletti Leopoldo, id. di Salerno, tramutato a Cosenza, ed incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Larino;

Ferri Marcello, id. di Trani, id. a Salerno.

Con RR. decreti del 16 novembre 1882:

Rosari cav. Gio. Battista, consigliere della Corte d'appello di Milano, collocato a riposo a sua domanda, dal 1° dicembre 1882, col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Stagni cav. Gio. Battista, procuratore del Re presso il Tribunale di Rieti, tramutato a San Miniato;

Maggiora-Vergano Brichetti Giovanni Antonio, reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale di San Miniato, nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Lanciano;

Strocchio Carlo, id. di Lanciano, id. id. di Rieti;

Mojo Nicola, giudice del Tribunale civile e correzionale di Rossano, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi tre, dal primo dicembre 1882 a tutto febbraio 1883;

Bussi cav. Giuseppe, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Milano, nominato consigliere effettivo ivi;

Bonazzi Giacomo, giudice, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale di Rovigo, incaricato della istruzione penale presso lo stesso Tribunale;

Brancaleone Domenico, id. del Tribunale di Rovigo, applicato all'ufficio d'istruzione penale ivi;

Gisla cav. Giovanni, id. di Legnago, incaricato della istruzione penale, collocato in aspettativa a sua domanda per constatati motivi di salute, per due mesi, dal 1° novembre corrente a tutto dicembre p. v.

Con decreti del 19 novembre 1882:

Giacchi comm. Nicola, presidente di sezione della Corte di appello di Napoli, collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° dicembre 1882, con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello;

Bianchi cav. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Torino, tramutato a Roma;

Provera cav. Pietro, id. della Corte di appello di Milano, applicato alla Corte di cassazione di Torino, nei termini dell'articolo 5 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837, nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino;

Scacchetti cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Torino, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per tre mesi, dal 1° dicembre 1882 a tutto febbraio 1883;

Schiavoni Camillo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecce, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per un mese, dal 16 novembre corrente;

Porcedda Giuseppe, id. di Nuoro, incaricato della istruzione penale, tramutato in Oristano, con applicazione ivi all'ufficio d'istruzione;

Concas Celestino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Oristano, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Nuoro, ed incaricato ivi della istruzione penale;

Cacace Alfonso, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore del mandamento San Giuseppe di Napoli, dispensato a sua domanda dalle funzioni di vicepretore, ed applicato come uditore alla Corte di appello di Napoli.

Con decreti del 23 novembre 1882:

Migliorini comm. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Firenze, collocato a riposo a sua domanda dal 1° dicembre 1882, col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Terzitta Simone, giudice del Tribunale civile e correzionale di San Miniato, id. dal 1° dicembre 1882;

Primavera cav. Angelo, consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena, tramutato alla Corte d'appello di Bologna;

Salituri Domenico, giudice del Tribunale di Reggio Calabria, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi due, dal 16 novembre 1882;

Tiranti Gaetano, pretore di Modena (Città), nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Pesaro;

È accolta la volontaria dimissione presentata da Barabino Federico dalla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Genova.

Con RR. decreti del 26 novembre 1882:

Ghiara Alberto fu Luigi, commerciante, nominato presidente del Tribunale di commercio di Novi Ligure pel triennio 1883-1885;

Bourgè Giorgio, giudice supplente del Tribunale di commercio di Novi Ligure, confermato in carica pel triennio 1883-1885;

Contento Lorenzo, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Venezia pel triennio 1883-1885;

Verdobbio cav. Lodovico, consigliere della Corte d'appello di Torino, applicato alla Corte di cassazione di Torino;

Alberti cav. Agostino, id. di Genova, id. id.;

Fusconi cav. Carlo, id. di Lucca, in soprannumero, tramutato a Firenze come effettivo;

Noseda Francesco, id. di Ancona, id. a Lucca, in soprannumero;

Piras Wonner cav. Vincenzo, id. di Cagliari, id. ad Ancona;

Schiavoni-Schipano cav. Saverio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Siena, nominato consigliere della Corte di appello di Modena, applicato a quella di Catania;

Cisotti cav. Giovanni Battista, sostituto procuratore generale del Re in soprannumero presso la Corte d'appello di Venezia, nominato sostituto procuratore generale effettivo presso la stessa Corte;

Amati cav. Polidoro, procuratore del Re presso il Tribunale di Rovigo, nominato sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Venezia;

Varese Gabriele, presidente del Tribunale civile e correzionale di Trapani, tramutato a Caltagirone;

Bernasconi Bartolomeo Felice, id. di Sassari, id. a Lucca;

Chiaromanni Leopoldo, id. di Volterra, id. a Siena;

Cixi Giovanni, id. di Caltagirone, id. a Volterra;

Gubitosi Francesco, id. di Nuoro, id. a Trapani;

Gigli Federico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Velletri, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Nuoro;

Napoli Saverio, id. di Mistretta, coll'incarico dell'istruzione penale, tramutato a Rossano, conservando l'incarico dell'istruzione penale;

Massara Giuseppe, id. di Caltagirone, id. a Mistretta, con l'incarico dell'istruzione;

Legniti Nicolò, aggiunto giudiziario presso il Tribunale d'Ancona, nominato sostituto procuratore del Re del Tribunale di Cagliari;

Vossu Giuseppe Luigi, già pretore, ed ora cancelliere del Tribunale di commercio di Cagliari, id. di Oristano;

Ventimiglia Stefano, giudice del Tribunale di Termini Imerese, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa a sua domanda per gli stessi motivi di salute per tre mesi dal 16 dicembre 1882 al 15 marzo 1883.

Con RR. decreti del 30 novembre 1882:

Redaelli Enrico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Como, collocato a riposo a sua domanda ne'termini dell'articolo 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° gennaio 1883, col titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale;

Cerchiari Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Modica, tramutato a Chieti;

Seni Mario, pretore del mandamento di Ceccano, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Modica;

Pratis Carlo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Saluzzo, id. di Biella.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale d'oggi è stabilito che gli esami di ammissione agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto Ministeriale 17 ottobre prossimo passato, avranno luogo in Roma nei giorni 22 e seguenti del prossimo venturo gennaio.

I concorrenti ammessi agli esami dovranno il giorno 21 gennaio

presentarsi a questo Ministero, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi, e l'ora in cui avranno principio.

L'ammissione sarà notificata ai singoli concorrenti dalla Prefettura, per mezzo della quale la loro istanza fu trasmessa al Ministero.

Roma, lì 26 dicembre 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

Il Ministero della Guerra ha determinato di aprire nel prossimo venturo mese di gennaio uno dei due concorsi speciali autorizzati con la legge 24 dicembre 1882 per coprire le vacanze nei sottotenenti d'artiglieria.

Saranno ammessi al concorso i giovani che ne facciano domanda non più tardi del 25 gennaio 1883 al comandante del distretto di loro dimora, e che si trovino nelle condizioni seguenti:

a) Siano regnicoli;

b) Abbiano compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 26 al 28 febbraio 1883;

c) Siano celibi o, se ammogliati, posseggano l'annua rendita di lire 2000;

d) Si trovino nelle condizioni di moralità ed attitudine fisica richiesta per l'arruolamento volontario dalla vigente legge sul reclutamento dell'esercito.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esami, e vi saranno ammessi:

e) ***Per titoli***, coloro che hanno conseguito il certificato di profitto nelle materie prescritte pel primo anno di corso in una delle Regie Scuole d'applicazione per gl'ingegneri, o comprovino di aver superato nel Regno esami equivalenti a quelli del 1° anno di corso suddetto;

f) ***Per esami***, coloro che supereranno un apposito esame sul calcolo infinitesimale, sulla meccanica razionale e sulla geometria descrittiva.

Gli esami avranno luogo nel p. v. febbraio nei locali da determinarsi in Napoli, Bologna e Torino, e nei giorni che verranno stabiliti.

Saranno pure ammessi al concorso in parola i sottotenenti in servizio sotto le armi, gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale, i militari di truppa sotto le armi od in congedo illimitato e gli allievi presso gli Istituti militari, che oltre alle condizioni di cui agli alinea *a*) e *b*), soddisfacciano all'una od all'altra di quelle indicate ai capoversi *e*) ed *f*).

I giovani che aspirano al sovrannunciato concorso, presentandosi ad uno qualunque dei Comandi di distretto militare, o ad una qualsiasi Direzione d'artiglieria o del genio, riceveranno comunicazione delle norme particolareggiate, secondo le quali sarà effettuato il concorso stesso e dei programmi d'esame.

Le domande dei militari sotto le armi saranno presentate ai rispettivi comandanti di corpo per il giorno 25 febbraio 1883.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli e per esame alla cattedra di merceologia nella Scuola di commercio, con Banco modello, in Bari, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 15 gennaio 1883.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i documenti che comprovano la loro capacità nello insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione dei loro studi.

I candidati, i cui titoli saranno riconosciuti sufficienti dalla Commissione giudicatrice del concorso, saranno invitati a presentarsi ad un esame scritto ed orale, che avrà luogo presso questo Ministero.

L'esame scritto consisterà in una dissertazione da farsi nello spazio di otto ore, sopra un tema estratto a sorte fra quelli compilati dalla Commissione, e che verranno comunicati ai candidati cinque giorni prima del tempo fissato per l'esame.

L'esame orale consisterà in una lezione pubblica della durata di un'ora, sopra un tema che verrà comunicato a ciascun candidato quattro ore prima.

Il candidato prescelto sarà pagato sul bilancio della Scuola di commercio di Bari, e non potrà accettare incarico d'insegnamento in altri Istituti.

Roma, addì 24 novembre 1882.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
A. MONZILLI.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1° Regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, annesso al R. decreto 27 dicembre 1882, n. 1139 (Serie 3ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri;

2° Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie nel mese di settembre 1882, in confronto con quelli del corrispondente mese del 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Traduciamo il testo della circolare diramata dal governo di Costantinopoli ai capi delle missioni estere residenti in quella città circa i corrispondenti dei giornali. La circolare è concepita così:

« Ho l'onore di richiamare l'attenzione di Vostra Eccellenza sul contegno poco corretto che i corrispondenti delle agenzie telegrafiche e dei giornali esteri hanno assunto da qualche tempo in Turchia.

« Le lettere di questi signori sono infatti quasi tutte improntate di un sentimento di malevolenza verso questo paese, e contengono generalmente notizie inesatte o grandemente esagerate.

« Lungi da noi il pensiero di volere comunque intralciare il libero esercizio della professione dei sudditi esteri qui stabiliti. Ma converrebbe almeno che questo esercizio non oltrepassasse i limiti della legge, della ragione e dell'equità. Ma è precisamente una linea di condotta contraria a questo principio che noi dobbiamo constatare da parte della grande maggioranza di questi corrispondenti, le pubblicazioni dei quali, ispirate, come diceva, da un sentimento ostile, non solo

snaturano tutto ciò che succede qui sotto gli occhi stessi degli stranieri, ma, introdotte poi in Turchia, non possono a meno di produrvi una spiacevole impressione.

" Affine di rimediare ad un tale stato di cose a fronte di cui nessun governo, per poco che gli premano la sua dignità ed i suoi doveri, non può rimanere indifferente, i signori corrispondenti dovranno quind'innanzi farsi iscrivere all'ufficio posto sotto la direzione del sottosegretario di Stato del mio dipartimento, e rivolgersi all'ufficio medesimo, sia per avere notizie, sia per rettificare le loro proprie informazioni ed i loro apprezzamenti.

" L'ufficio di cui si tratta, dovendo porli al corrente delle precise notizie della giornata nei limiti delle comunicazioni che gli sarà permesso di fare, come si usa dappertutto, quei corrispondenti i quali, in onta a queste agevolezze, continuassero a trasmettere ai giornali notizie inesatte od alterate, riceveranno un primo avvertimento per impegnarli a rimettersi sulla via della verità e della moderazione. In caso di recidiva, i loro nomi saranno resi pubblici all'interno e all'estero, e alla terza volta l'autorità imperiale procederà alla loro espulsione dal territorio ottomano.

" Sono persuaso che Vostra Eccellenza vorrà nella sua imparzialità apprezzare le imperiose ragioni di ordine pubblico che ci consigliano le suaccennate disposizioni e che ci fanno impartire a chi di diritto le istruzioni necessarie perchè le disposizioni stesse siano portate a conoscenza dei connazionali di Vostra Eccellenza che esercitano la professione di corrispondenti di giornali europei e perchè essi ricevano una volta per tutte l'invito di non allontanarsi da quella via ragionevole che ogni pubblicista saggio e coscenzioso deve seguire. „

Telegrafano poi da Costantinopoli al *Daily News* che nessuno degli ambasciatori delle potenze europee ha ancora risposto alla nota circolare surriferita.

Si riteneva che probabilmente i rappresentanti delle potenze avrebbero tenuta una adunanza per deliberare in proposito.

Aggiunge il corrispondente del *Daily News* essere opinione dell'ambasciatore di Francia che la diplomazia non debba immischiarsi in questioni simili essendogli impossibile, per la parte che lo riguarda, di controllare le notizie pubblicate dai giornali francesi.

Il *Times* annunzia che le Compagnie riunite del *tunnel* della Manica hanno introdotto nei loro piani primitivi delle modificazioni importantissime, allo scopo di tener conto delle obbiezioni sollevate contro il progetto dal punto di vista della difesa.

La Compagnia del South-Eastern si propone di condurre la linea sotterranea a tre miglia nell'interno, di seguire poscia la valle dell'Alkhan e, per mezzo di una curva, di raggiungere la linea principale della rete da South-Eastern alla stazione della Scogliera.

Con questa combinazione l'ingresso del tunnel sarebbe posto nel raggio delle fortificazioni di Douvres. Un tronco unirebbe parimenti la linea sotterranea alla ferrovia Londra-Cham-Douvres, nella parte superiore di quest'ultima città.

La Commpagnia del *tunnel* della Manica da parte sua ha rinunziato al suo progetto di porre l'uscita del *tunnel* a Douvres, per ripigliare il suo primitivo progetto che stabilisce la entrata del *tunnel* a Saint-Margaret, nelle vicinanze di Kearsney, a circa tre miglia da Douvres.

Il *Moniteur Egyptien* del 26 dicembre pubblica due decreti del kedivé, con cui si infliggono varie pene ai complici di Araby.

Il primo decreto condanna quarantacinque ribelli al confino in vari villaggi. Questi ribelli saranno sottoposti ad una sorveglianza, e dovranno versare una cauzione che varia da 300 a 5000 lire sterline.

Il secondo decreto condanna trentanove altri ribelli al bando. La durata della loro pena varia da tre a venti anni.

Tutti questi condannati saranno privati dei loro gradi, titoli e dignità.

Sulle importanti discussioni che ebbero luogo alla Camera dei deputati di Madrid, si scriveva per telegrafo al *Temps* di Parigi, in data 23 dicembre:

" La seduta di ieri alla Camera dei deputati è stata assai animata. Il gabinetto si è trovato colto all'improvviso da una proposta del partito conservatore, avente per iscopo di far nominare dalla Camera una Commissione incaricata di fare le congratulazioni al re per la nascita della sua seconda figlia, ed anche per l'adesione dei democratici e degli elementi più forti della sinistra alla dinastia.

" Il ministro presidente, signor Sagasta, pur condannando l'idea di voler combinare queste due proposte, ha accettata la mozione in nome del gabinetto. Questa è stata votata da 286 voti, compresivi quelli dei ministeriali, delle sinistre dinastiche, del Martos e dei vecchi repubblicani uniti alla monarchia, i quali, per la prima volta, hanno votato coi monarchici.

" Il Castelar e tredici deputati repubblicani sono rimasti soli a votare contro la proposta. Il Castelar ha pronunziato un discorso col quale ha affermato il suo incrollabile proposito di rimanere fedele ai principii ed alle speranze della democrazia repubblicana, sempre irreconciliabile colla restaurazione, malgrado le defezioni che egli deplora amaramente.

" Nei corridoi è sorta una violenta disputa tra l'autore della proposta conservatrice, signor Romero Robledo ed il conte Xiquena, attuale governatore di Madrid. L'alterco è stato così vivo che, per evitare un duello, la Camera si è costituita in Comitato segreto.

" Il presidente ha fatto sgombrare le tribune. In seguito, riaperta la seduta pubblica, dichiarò che tutto era finito, e che nel fatto non c'era nulla d'indecoroso nè pel Parlamento, nè per l'amor proprio degli autori interessati.

" Tale questione era sorta perchè il conte di Xiquena aveva riso ad una frase del discorso di Romero Robledo, e questi gli aveva detto sul viso che nessuno gli aveva mai riso in volto.

" Le Cortes si dichiareranno oggi in seduta permanente per terminare le discussioni prima di Natale. „

Un telegramma dello stesso giornale, in data del 23, suona come appresso:

" Dopo la seduta di ieri, che durò otto ore, la discussione del programma delle sinistre dinastiche è terminata con un

voto di fiducia dei deputati ministeriali in numero di 226 contro 42 repubblicani. Tutti gli altri gruppi dell'opposizione si sono astenuti.

" La seduta d'oggi è stata occupata dal discorso di Canovas del Castillo, in nome dei conservatori, e da quelli del ministro della giustizia e del signor Sagasta.

" Il presidente del Consiglio ha riassunto le discussioni affermando di nuovo l'impossibilità di un ritorno alla Costituzione del 1869, malgrado le aspirazioni delle sinistre. Il Sagasta giudica, infatti, che c'è in ciò una causa di perturbazione ed un attentato alle prerogative regie.

" Sorse un incidente che produsse una grande sensazione. Il signor Crispino Martos ha fatto il processo della rivoluzione spagnuola, e l'apologia dell'evoluzione alla monarchia dei democratici, i quali, come lui, non hanno fatto che una escursione nel campo della democrazia.

" La stampa democratica e repubblicana condanna severamente quest'apostasia di Martos, il cui discorso pieno di reticenze, non ha convinto i realisti della sincerità del suo avvicinamento, come dicono stasera gli stessi giornali dinastici.

" Insomma la stampa e l'opinione pubblica sono molto divise nell'apprezzare la lotta parlamentare, che dura da 20 giorni nelle due Camere.

" L'impressione generale è che il Serrano non tarderà ad entrare nel gabinetto, e che vi sarà tra breve una modificazione ministeriale per inclinare a sinistra; ma gli amici del governo negano ciò assolutamente. „

Un telegramma da Bucarest, in data 25 dicembre, annunzia che il primo ministro, interpellato sulla situazione che sarà fatta alla Rumenia nella conferenza che deve riunirsi a Londra per sistemare la questione del Danubio, ha risposto che tutte le potenze hanno fatto sperare l'ammissione della Rumenia a quella conferenza.

Il *Fremdenblatt* scrive che la Corte di Pekino ha presa la risoluzione di dividere le attribuzioni del marchese di Tseng, incaricato finora simultaneamente dell'Ambasciata di Londra e di quella di Parigi. Egli verrebbe rimpiazzato a Parigi dal generale Ma-Kien-Tsong, che ultimamente represse la insurrezione della Corea, e il marchese di Tseng non terrebbe più che il posto di Londra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28. — Il *Morning-Post* ha da Vienna: « L'incaricato di affari di Francia domandò a Kalnoky se l'Austria aderirebbe alla proposta di una conferenza per la questione di Egitto. Kalnoky dichiarò che non avendo l'Inghilterra fatta alcuna proposta simile, l'Austria non potrebbe rispondere che dopo un accordo colle altre potenze. »

Lo *Standard* dice che il Governo chinese informò il gabinetto francese della sua intenzione di spedire a Parigi un inviato speciale.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli: « Le truppe russe concentrate sulla frontiera, verso Kars, ammontano a 70 mila uomini con 80 cannoni. »

Il *Daily-News* ha da Varna: « Nei circoli ottomani di Costantinopoli si assicura che emissari austriaci spediti in Albania cercano di destarvi sentimenti ostili alla Turchia, e dichiarano che l'Austria desidera la formazione di un principato albanese sotto il suo protettorato. »

Parigi, 28. — L'*Agenzia Havas* smentisce la notizia da Vienna, pubblicata dal *Morning Post*, che l'incaricato di affari di Francia abbia domandato a Kalnoky se l'Austria aderirebbe alla proposta di una Conferenza per la questione d'Egitto.

Londra, 28. — L'ambasciatore malgascio conferì con Dilke circa la revisione del trattato del 1865 fra l'Inghilterra ed il Madagascar.

Il *Daily News* ha da Rangoon: « In seguito alla fuga del figlio del re di Birmania, 6000 soldati birmani furono spediti alle frontiere. »

Parigi, 28. — Lo stato di Gambetta desta apprensione, essendo stata constatata l'esistenza di un accesso. Quattro medici sono andati oggi ad esaminare se si possa fare l'operazione.

La Camera approvò il credito per la missione di Brazzà.

Parigi, 28. — Il Senato approvò il bilancio straordinario ed il credito per la Tunisia.

La Camera respinse alcune modificazioni introdotte dal Senato nel bilancio ordinario.

Londra, 28. — La regina consegnò a Kimberley, Dodson e Dilke i sigilli dei loro rispettivi ministeri.

Costantinopoli, 28. — Aleko pascià ha rotto ogni relazione col console di Russia.

Parigi, 28. — Nel consulto tenuto stasera dai quattro medici di Gambetta, a Ville d'Avray, si riconobbe la presenza di un accesso nella regione perintestinale, ma si constatò che il male seguiva il suo corso normale e che non vi era luogo a praticare l'operazione.

Vi sarà un nuovo consulto sabato.

Il principe di Galles fece prendere notizie di Gambetta, esprimendo i propri voti per la sua guarigione.

Londra, 28. — La *London Gazette* pubblica un proclama della regina che convoca il Parlamento pel 15 febbraio.

Berlino, 29. — Causa l'improvvisa piena del Reno e degl'influenti suoi, molti porti sono rovinati, parecchie dighe sono rotte, le comunicazioni ferroviarie sono interrotte e si deplorano vittime.

Bradford, 28. — Un immenso camino è caduto sopra un cotonificio; 24 operai furono uccisi e 40 gravemente feriti; la maggior parte sono donne o fanciulli.

Vienna, 29. — Alcuni provvedimenti furono necessitati dal pericolo di una inondazione della città.

NOTIZIE DIVERSE

Sinistri marittimi. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Messina* del 27, che i fortunali dei giorni scorsi cagionarono parecchi disastri.

Al Pizzo naufragò la *Madonna dell'Arco,* di tonnellate 21, del padrone Vincenzo Tizio, e delle sei persone dell'equipaggio quattro perirono in mezzo ai flutti.

A Milazzo naufragarono tre legni: uno ellenico carico di fagiuoli, uno austriaco con fusti vuoti, ed uno nazionale che venne salvato.

A Falcone naufragò il brigantino inglese *Blink Bonny* in zavorra.

Beneficenza. — Il distinto e ricco gentiluomo cav. John Mayer da qualche tempo stabilito nella nostra città, dove continuamente viene in soccorso della classe proletaria, visitava ieri

la pia Casa di patronato pei minorenni corrigendi, accompagnato dal suo direttore cav. Cesare Pratesi.

Nella sua visita mostrò di interessarsi sommamente alle sorti di quella utile istituzione, e pregò il direttore di gradire l'offerta di lire 500 assicurando di essere rimasto oltremodo soddisfatto dell'andamento dell'Istituto, e promettendo di tornare a visitarlo ed assisterlo quanto più gli sarà possibile.

Nell'atto poi di accomiatarsi, gradevolmente sorpreso di alcune sinfonie suonate dagli alunni di detto pio Istituto, volle elargire, a loro esclusivo vantaggio, la somma di lire cento.

La macchina fotografica a rotazione. — Agli apparecchi per la fotografia istantanea, per la fotografia colorata, ecc. avremo da aggiungere presto anche quello per la fotografia degli oggetti in movimento in tutte le particolarità e variazioni di esso. Tale apparecchio, che avrà una certa importanza negli studi sul moto degli animali, sarà anche un potente alleato del microscopio.

È come una serie di piccole macchine per la fotografia istantanea, disposta colle lenti come un *revolver*, e su cui l'immagine visuale in movimento, per mezzo dell'impasto d'una molla, passa rapidamente da una negativa all'altra, mutando progressivamente l'atteggiamento.

Il signor Mugbridge, conosciutissimo fotografo americano, ne è l'inventore. Egli ha già da tempo ottenuto delle fotografie di cavalli al trotto, ed ora dirige i propri studi a quella del volo degli uccelli.

Ferrovia del Gottardo. — Il movimento sulla linea della ferrovia del Gottardo durante il mese di novembre u. s. (250 chilometri) fu il seguente:

Passeggieri trasportati 62,000, introito franchi 305,000; merce trasportata tonnellate 35,640, introito fr. 565,000. Introito complessivo fr. 870,000, ossia fr. 3480 (novembre 1881: fr. 852 49) in media per chilometro.

Le spese complessive del mese di novembre, dedotti gli introiti per affitti, ecc., essendo state di fr. 385,000, ossia per chilometro di franchi 1540, si viene ad avere per il mese di novembre p. p. un maggior introito sulle spese dell'esercizio di fr. 485,000.

L'albero dell'avorio. — Un albero della famiglia delle palme, e che cresce nell'America centrale, è il *Macrocarpa*, il quale fornisce coi suoi frutti un succo bianco simile al latte, che viene utilizzato ad uno scopo industriale assai lucroso.

Raccolto il liquido in appositi recipienti, lo si purifica, e lo si lascia in riposo per un certo tempo: a poco a poco esso acquista una certa consistenza, e finisce per indurirsi affatto.

Quando è allo stato di massima secchezza, assume un colore identico all'avorio, e ne possiede la medesima durezza, sebbene non abbia la medesima elasticità.

Viene così impiegato a svariatissimi usi in commercio, e costituisce il vero avorio simulato.

Il mare del Sahara. — Al banchetto datogli all'Hôtel Continental dagli imprenditori di lavori pubblici, il signor Di Lesseps dichiarò che l'iniziativa privata ha ripreso il progetto pel mare interno nel Sahara, abbandonato dal governo. Il capitale necessario è già stato raccolto. Il capitano Roudaire, autore del progetto, è partito.

Decessi. — Il *Risorgimento* annunzia che il 26 corrente cessava di vivere in Torino il conte Luigi Montagnini di Mirabello, primo presidente di Corte d'appello in ritiro, membro della Regia Deputazione di storia patria e dell'Ordine Mauriziano.

Aveva 67 anni ed era stato deputato del Collegio di Trino, sua città natale, ove sarà trasportata la sua salma.

Il microbo dei maiali — Il signor Pasteur annunziò alla Accademia delle Scienze di Francia d'avere scoperto il microbo della malattia dei porci, conosciuto sotto il nome di *mal rosso*. Tale affezione fece morire in quest'anno, nella valle del Rodano, circa 20,000 porci.

Il nuovo microbo, simile a quello del colèra dei polli, si coltiva e si attenua. Pasteur ha già potuto creare un vaccino con questo *virus* attenuato, e c'è da sperare che si potrà salvare la razza porcina dalla strage d'una malattia che in Francia è estesa.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	—	—	—	—
Domodossola	3/4 coperto	—	19,0	7,0
Milano........	sereno	—	5,8	0,8
Verona.......	sereno	—	8,7	0,8
Venezia......	1/2 coperto	calmo	5,9	1,2
Torino........	1/4 coperto	—	8,3	2,4
Parma........	sereno	—	5,5	0,4
Modena.......	sereno	—	7,9	— 0,6
Genova.......	nebbioso	legg. mosso	14,6	12,0
Pesaro........	sereno	calmo	10,2	0,4
P. Maurizio..	1/4 coperto	mosso	14,3	9,3
Firenze.......	coperto	—	10,4	9,5
Urbino........	sereno	—	11,2	7,6
Ancona.......	sereno	calmo	13,0	6,0
Livorno......	coperto	calmo	14,3	12,0
Perugia......	coperto	—	10,4	5,8
Camerino....	sereno	—	11,2	7,0
Portoferraio.	1/4 coperto	calmo	15,0	11,4
Aquila........	1/2 coperto	—	12,5	2,4
Roma.........	3/4 coperto	—	13,1	5,0
Foggia........	sereno	—	17,5	8,5
Napoli........	coperto	calmo	13,5	9,0
Portotorres..	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	1/4 coperto	—	11,4	4,8
Lecce.........	sereno	—	13,8	7,5
Cosenza......	3/4 coperto	—	13,2	5,8
Cagliari......	—	—	—	—
Catanzaro...	sereno	—	11,5	8,2
Reggio Cal...	3/4 coperto	legg. mosso	16,0	13,9
Palermo......	sereno	calmo	21,7	10,1
Caltanissetta	sereno	—	12,5	6,5
P. Empedocle	1/4 coperto	calmo	16,6	10,8
Siracusa......	sereno	calmo	18,5	9,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 dicembre 1882.

La pressione continua bassa al settentrione, ed alta al sud-ovest d'Europa. Sud Norvegia 736; Madrid 772.

In Italia nelle 24 ore cielo vario, barometro salito dovunque intorno a 4 mm., temperatura moderata.

Stamane cielo misto, venti deboli intorno a ponente al sud, quasi calma altrove, barometro variabile da 762 a 767 mm. dal nord al sud.

Mare agitato a Palmaria, Civitavecchia e San Teodoro, mosso o calmo altrove.

Probabilità: continua tempo vario, venti deboli a freschi intorno al ponente.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,3	764,5	764,2	765,8
Termomet. esterno (centigrado)	6,0	10,8	13,4	11,2
Umidità relativa....	91	80	84	91
Umidità assoluta..	6,36	7,73	9,61	9,05
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	N. 5	N. 0	SSE. 0	NNE. 0
Stato del cielo.......	7. cumuli veli	10 coperto	9. quasi coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 13,5 C. = 10,8 R. \| Min. = 5,0 C. = 4,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 29 dicembre 1882

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	—	88 20	—	88 20	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	89 „
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1015 „
Banca Generale	„	500	250	—	—	—	—	557 „	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° luglio 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	620 „
Banca Tiberina	„	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	431 „
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	„	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	918 „
Obbligazioni detta	„	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	500 „
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	„	500	500	—	—	—	—	—	—	1000 „
Compagnia Fondiaria Italiana	„	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250	125	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	109 „	110 „	109 „	110 „	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	464 „
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	268 „
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 6 0/0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti
3 1/2 0/0	Francia	90 g.	100 52 1/2	100 52 1/2
	Parigi	chèques	101 „	101 „
5 0/0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	—	25 18 Nom.
5 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0/0	Germania	90 g.	—	—
	Oro	—	20 32	20 32

PREZZI FATTI:

Banca Generale 558, 556, 557 fine corr.

Sconto di Banca 5 0/0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Dicembre 1882 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 23,999,528 53
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,074,511 63	
	id. maggiore di 3 mesi	» 616,421 66	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 49,762 44	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 22,740,695 73
Anticipazioni			» 5,840,992 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,616,522 22	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 380,994 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 175,785 61	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 207,703 24	5,381,005 72
Crediti			» 13,188,228 16
Sofferenze			» 3,605,832 37
Depositi			» 13,555,006 47
Partite varie			» 8,585,885 97
		Totale	L. 96,897,174 95
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,026,492 30
		Totale generale	L. 97,923,667 25

PASSIVO.

Capitale	L. 11,200,000 »
Massa di rispetto	» 2,300,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 33,855,765 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 29,812,332 53
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,555,006 47
Partite varie	» 5,364,943 72
Totale	L. 96,088,047 72
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,835,619 53
Totale generale	L. 97,923,667 25

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,043,33[illegible] »
Argento	» 4,094,462 40
~~Bronzo~~ nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,302 13
Biglietti consorziali	» 9,064,831 »
Riserva	L. 22,204,928 53
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,794,600 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 23,999,528 53

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	155,914	L. 7,795,700 »
da L. 100	81,084	» 8,108,400 »
da L. 200	30,821	» 6,164,200 »
da L. 500	12,229	» 6,114,500 »
da L. 1000	5,497	» 5,497,000 »
	Somma	L. 33,631,800 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	94,300	L. 94,300 »
da L. 2	14,645	» 29,290 »
da L. 5	3,547	» 17,735 »
da L. 10	1,484	» 14,840 »
da L. 20	990	» 19,800 »
	Totale	L. 33,855,765 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 33,855,765 » è di uno a 2 821

Il rapporto fra la riserva » 22,204,928 53 { la circolazione L. 33,855,765 » e gli altri debiti a vista » 29,812,332 53 } » 63,668,097 53 è di uno a 2 867

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 19 dicembre 1882.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

7205

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del 9 febbraio prossimo, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita degli infrascritti beni immobili, in danno dei signori Luigi e Gaetano Narducci, ad istanza del signor Tomba Raffaele.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalla Banca Romana in lire 25,515 75, ed a tutte le altre condizioni che si leggono riportate nel bando depositato nella cancelleria di questo Tribunale.

Descrizione dei fondi posti in Morlupo.

Fondi rustici.

1° Terreno pascolivo, olivato, in vocabolo Monte San Sebastiano, distinto coi numeri censuari 265 e 266.

2° Terreno seminativo ed in parte vignato, con canneto, in vocabolo Valle del Cuore e Prata Lunghe, ai numeri censuari 1033, 1034, 1035 sub. 1, 2, 1036, 1044, 1054, 1055, 1939, 1953, 2130 sub. 1 e 2, 2131 sub. 1, 2, 3 e 4, 2133.

3° Terreno seminativo, in vocabolo Grotta di Tittone, ai numeri censuari 1544 1 e 2, 1545, 1546 e 1547 1 e 2, 1548, 1549.

4° Terreno pascolivo, olivato, in vocabolo S. Angelo, ai numeri 970, 971 sub. 1, 2 e 3, 972, 973, 2122, 2123.

Fondi urbani.

1° Casa in piazza del Duomo, civico n. 33, al censo numeri 135 e 136.

2° Tinello e casa in via del Corso, civ. n. 55, censo n. 226.

3° Legnara, stalla e tinello in via Casina n. 11, mappa 238.

4° Stalla al vicolo dei Matti, n. 32, mappa 100.

5° Stalla in via Pasquino, n. 17, di mappa 2502.

Roma, 28 dicembre 1882.

7274 Avv. C. Patriarca proc.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 20 ottobre 1882 i signori Luigi, Concetta e Vincenza Esposito fu Antonio, ed esso Vincenzo anche pei suoi figli Gaetano, Enrico, Raffaele, Filippo ed Assunta, tutti di Napoli, nati e domiciliati in sezione Vicaria, sono stati autorizzati a pubblicare la loro domanda per cambiamento del loro cognome in *De Sanctis*.

Chiunque abbia interesse ad opporsi resta invitato a presentare le sue opposizioni nei modi di legge fra quattro mesi dalla pubblicazione del presente avviso. 7280

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Con scrittura privata delli 21 novembre 1882 (registrata il 10 dicembre successivo, in Roma, reg° 150, num. 20259, con lire 135 50, ricevitore Maffei), è stata sciolta la Società per l'esercizio della farmacia posta in piazza di Spagna, nn. 41 e 42, già esistente fra i signori Giorgio Baker e Clemente Bourdic, rimanendo il signor Giorgio Baker unico proprietario e consolidatario della detta farmacia.

Roma, 28 dicembre 1882.

7277 Avv. Camillo Lanza.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con privata scrittura del 10 dicembre 1882 si è costituita una Società in nome collettivo fra i sottoscritti per l'agibilità del teatro Quirino, in Roma.

La durata della Società è di anni 12, a partire dal 1° gennaio 1883.

Qualunque atto o contratto, per essere valido, dovrà essere sottoscritto da ambedue i soci; il capitale sociale è di lire seimila.

Roma, 28 dicembre 1882.

Raffaele Gambardella.
7273 Gennaro Visconti.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI SEZZE

2° Avviso d'Asta *in seguito a miglioramento del ventesimo.*

Essendosi ricevuta in tempo utile la offerta non minore del ventesimo per aumentare il prezzo di provvisoria aggiudicazione di lire 21,300 (lire ventunmila e trecento) per lo affitto del dazio di consumo governativo una alle sopratasse di conto comunale per l'anno 1883, il sottoscritto segretario

Notifica

che martedì, 2 dell'imminente gennaio 1883, dalle ore 9 ant. in poi, in questa casa comunale, avanti il signor sindaco, o chi per lui, avrà luogo un ultimo e definitivo esperimento di asta per lo affitto medesimo, rimanendo sempre ferme le condizioni tutte del precedente manifesto.

Sezze, lì 27 dicembre 1882.

7283 *Il Segretario municipale*: DOMENICO SANTELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

AVVISO D'ASTA per l'affitto del bacino di carenaggio nel porto di Messina.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 29 gennaio 1883, in una delle sale dell'Intendenza di finanza di Messina, alla presenza dello illustrissimo signor intendente, o di chi ne fa le veci, con l'assistenza di me sottoscritto segretario delegato a ricevere gli atti in forma pubblica amministrativa, e coll'intervento di due testimoni, si procederà ad incanto a pubblica gara ad estinzione di candela vergine.

L'incanto ha per oggetto il provvisorio deliberamento per l'affiitto dello esercizio del bacino di carenaggio costrutto nel porto di Messina, dell'uso del medesimo e dell'area delimitata dal muro di cinta designato con le lettere *A*, *B*, *C*, *D* nella pianta all'uopo redatta il 21 giugno 1882 dall'ufficio centrale dei porti, spiaggie e fari di Palermo, non che l'uso del magazzino (*E*), dell'edificio contenente le macchine d'esaurimento (*F*) e delle banchine comprese tra la bocca del bacino e l'angolo (*G*) presso la sponda del Lazzaretto da una parte, e tra detta bocca ed il punto (*D*) dall'altra.

Le condizioni principali cui è subordinato l'affitto sono le seguenti:

1. L'affitto comincierà a decorrere dal giorno in cui sarà effettuata la consegna al concessionario del bacino e dei locali annessi, e durerà per anni 30 (trenta), con la facoltà però nel Governo di rescinderlo alla scadenza del 1° decennio, in conformità dell'articolo 2 del capitolato di condizioni.

2. L'incanto per l'affitto in parola seguirà sulla base dell'annuo canone di lire 3000 (lire tremila), e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100 (lire cento).

3. Il pagamento di detto canone dovrà farsi ogni anno in due eguali rate anticipate in quella Cassa che all'affittuario verrà indicata.

4. Per il primo decennio dell'affitto il canone da pagarsi sarà nella misura stessa del prezzo d'aggiudicazione. Nel decennio successivo poi verrà il prezzo medesimo aumentato d'un terzo, e di un altro terzo nell'ultimo decennio; qualora però l'affittuario non volesse prestarsi all'aumento del canone pel secondo decennio, egli avrà facoltà di sciogliersi dal contratto mediante il preavviso d'un anno.

5. Ai detti incanti saranno ammessi soltanto coloro i quali provino la capacità personale di ben condurre l'esercizio del bacino, e cioè: gl'ingegneri navali ed i costruttori navali di 1ª classe, contemplati dall'art. 25 e seguenti del Codice della marina mercantile, ed i capitani di lungo corso contemplati dagli articoli 57 e seguenti del Codice stesso, quando producano i rispettivi titoli di abilitazione, ossia le loro patenti.

6. Inoltre nessuno potrà essere ammesso agli incanti se non provi di avere effettuato il deposito di lire quattromila nelle Tesorerie dello Stato.

7. L'aggiudicatario ha l'obbligo di stipulare il contratto nel termine di 15 giorni dalla definitiva aggiudicazione, e per assicurare l'adempimento degli obblighi assunti dovrà prestare, dopo l'aggiudicazione, e prima della stipulazione del surriferito contratto, una cauzione in numerario od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa, corrispondente a quattro annualità di canone. Di tale somma ne verrà restituito metà appena l'affittuario proverà di avere adempiuto agli obblighi stabiliti dal terzo alinea dell'art. 7 del capitolato di condizioni.

8. L'affitto, infine, sarà regolato dalle condizioni stabilite dal relativo capitolato, approvato dall'ill.mo signor direttore generale del Demanio e delle Tasse, e che, insieme alla pianta del bacino, trovasi depositato in questa Intendenza, ed è visibile al pubblico in tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 4 pom., e nei giorni festivi dalle ore 10 ant. alle 12 meridiane.

9. Il capitolato stesso inoltre trovasi depositato ed è visibile presso tutte le Intendenze di finanza del Regno e presso le Sottoprefetture di Taranto, Gaeta, Spezia e Savona.

10. Il termine utile per presentare le offerte d'aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria, scadrà il giorno 13 febbraio 1883, alle ore 12 meridiane.

11. Tutte le spese inerenti al contratto, comprese quelle di aste, di stampa, del capitolato, degli avvisi e della loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino, di bollo, di registro e dei diritti di segreteria, sono a carico del concessionario.

Messina, 19 dicembre 1882.

7271 *Il Segretario*: LOMBARDO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio di tabacchi all'ingrosso di Leonforte.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato col R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Leonforte, nel circondario di Nicosia, provincia di Catania.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di gennaio 1883, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Catania l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Catania.

All'esercizio dello spaccio va aggiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, in un ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate numero trentasei rivendite, delle quali, appartenenti 12 al comune di Leonforte, 11 a quello di Agira, 4 a quello di Gagliano, 3 a quello di Nissoria, 3 a quello di Assoro, e 3 a quello di Raddusa.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata in quintali novantotto, pel complessivo importo di lire centododicimila.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 2 123 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, offrirebbe un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2377 76.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 878 70, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1500, e coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 273, ammonterebbe a lire 1773, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza di Catania.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 7, pel valore di lire 8000.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Catania.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3. Essere garentite mediante deposito di lire 800, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garenzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catania, addì 15 dicembre 1882.

7268 *L'Intendente*: MAYER.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno diecinove febbraio 1883, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, avrà luogo la vendita giudiziale del seguente fondo, sull'istanza dei signori Rosalia Busk ved. Vansittart, Niccola e Bexley Vansittart, in danno dei signori Tito Peccia, Angelo-Maria e Don Candido Villa, cioè:

Casa da cielo a terra, posta in Roma, via di San Venanzio, numeri 11 a 13, e via Giulio Romano, 67, di mappa rione X, numero settantatre, confinante le dette vie, Lezzani Paolo, Vagnuzzi Maria, Conservatorio delle Pericolanti, Belloni, De Rossi, salvi ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto da uno de' creditori istanti, il signor Niccola Vansittart, a forma di legge, in lire 37,800.

Osservate nel resto le condizioni apposte nel relativo bando 10 dicembre 1882, redatto dal vicecancelliere Castellani, a tutti ostensibile in cancelleria.

Roma, 28 dicembre 1882.

7279 AVV. FILIPPO LANG proc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno ventidue dicembre 1882, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, espropriati ad istanza di Bessone Filippo, in danno di Giovanni Battista conte Cimarra del fu Giuseppe, e cioè:

1º lotto. Casa posta in Roma, in via Cimarra, ai civici numeri 58 al 61, segnata nella mappa del rione I, n. 901, confinante con la via suddetta, Lezzani Benilde fu Giuseppe e Bulla Anselmo fu Giuseppe, Fajella Francesco fu Giuseppe ed altri, e Diomedi Angelo fu Domenico, qual casa è di diretto dominio del Monastero di San Lorenzo Panisperna, gravata dell'annua imposta erariale di lire 376 87.

2º lotto. Casa posta come sopra, al vicolo Scavolino, ai civici numeri 78 e 79, segnata nella mappa del rione II, n. 375, confinante col vicolo suddetto, Martinucci Vincenzo fratello fu Filippo e Caselli Giovanni fu Paolo, gravata dell'imposta di lire 203 23.

3º lotto. Casa posta come sopra, al vicolo dell'Oro, ai civici numeri 25 al 27, segnata nella mappa del rione V al n. 618, confinante col vicolo suddetto, con Lovatti Maria e Giulia fu Antonio, Cervelli Vincenzo fu Giovanni e Scotti Romolo, gravata della imposta di lire 185 63;

Che detti fondi sono stati aggiudicati: il 1º lotto al signor Luigi Argeri per il prezzo di lire 32,000 (lire trentaduemila); il 2º lotto al sig. Guenza Alessandro per il prezzo di lire 18,110 (lire diciottomila centodieci), ed il 3º lotto al signor Ferrocci Bernardino per il prezzo di lire 15,000 (lire quindicimila);

Che ora sui prezzi suindicati può farsi separatamente l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno sei gennaio 1883, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice procedura civile.

Roma, li ventisei dicembre milleottocentottantadue.

7278 ANTONIO CASTELLANI vicecanc.

SOCIETÀ VENETA
per Imprese e Costruzioni pubbliche

(2ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale, i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 2 gennaio 1883, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione dei *coupons* n. 3, distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 3 75 per interesse del secondo semestre 1882, in ragione del 6 per cento all'anno sopra ciascheduna azione liberata del V decimo, e più
L. 2 25 quale acconto di dividendo sulla gestione del 1882, e quindi

L. 6 „ per ogni azione.

7257 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per l'illuminazione a Gas di Roma

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria alla sede della Società, 117, via della Scrofa, 1º pº, per il giorno di lunedì 29 gennaio 1883, alle ore 2 pom.; a forma dell'art. 24 dello statuto sociale, gli azionisti che vorranno intervenire all'adunanza dovranno depositare le loro azioni, contro ricevuta e consegna di carta d'ammissione:

in Roma, all'ufficio della Società;
in Milano, Banca Generale;
in Genova, id.
in Torino, N. Bianco e C.;
in Londra, Stephenson Clarke e C., 4, St. Bunstan's Alley.

Ordine del giorno:

1º Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
2º Rapporto del gerente sull'esercizio 1882, e relative proposte;
3º Rapporto del Consiglio di sorveglianza;
4º Discussione del bilancio, e fissazione del dividendo;
5º Nomina dei membri del nuovo Consiglio di sorveglianza;
6º Deliberazione sulle proposte del gerente per aumento del capitale;
7º Proposta di modificazione nella redazione dello statuto sociale.

Roma, 29 dicembre 1882.

7285 *Il Presidente del Consiglio d'amministrazione*: **A. ALLIEVI.**

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta delli 30 novembre 1882, per i

Lavori di compimento del fabbricato per il Ministero della Guerra nella via Venti Settembre in Roma, per l'ammontare di lire 3,500,000, *da eseguirsi nel termine di giorni millecentottanta,*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 10 15 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 3,144,750 scade a mezzodì del giorno 12 gennaio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito e certificati prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 12 gennaio 1883.

Roma, li 28 dicembre 1882.

7286 *Il Segretario*: **S. BUONDONNO.**

BANCA DI TORINO

(3ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino, con sede in Torino, sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 22 gennaio 1883, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, via Ospedale, numero 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei censori;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1882;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei sindaci.

In conformità dell'articolo 26 degli statuti, hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni, che abbiano depositati i loro titoli non più tardi del 12 gennaio 1883:

In Torino, presso la Banca di Torino.
In Milano, presso i signori Vogel e C.

Torino, 21 dicembre 1882.

7155 *Il Direttore generale della Banca di Torino*: **A. PARIANI.**

AVVISO.

A scanso di ogni equivoco, il sottoscritto dichiara che la procura generale già rilasciata al cavaliere Enrico Schisani fu revocata con pubblico avviso del 16 settembre 1882 pel solo motivo della volontaria dimissione da ministro generale del prelodato cavaliere Enrico Schisani, il quale per motivi di famiglia dovette rinunciare a tale carica, e per niun altro motivo, non avendo il sottoscritto che a lodarsi dei servizi resi dal medesimo durante il tempo della sua amministrazione.

Terracina, li 8 ottobre 1882.

Ottavio Giacchetti.

S. Felice Circeo, 13 settembre 1882.

Visto vera la firma del signor cav. Ottavio Giacchetti.

Il sindaco: P. Tauno.

La presente copia di avviso è conforme al suo originale, che si restituisce al signor cav. Enrico Schisani, e si rilascia senza formalità per inserzione in gazzetta.

Roma, li 28 dicembre 1882.

7276 ENRICO CAPO notaro.

AVVISO.

Con sentenza del Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, del 12 dicembre 1882, nella causa tra il signor Cartier Enrica, Gugger Leone, rappresentati dal signor avv. Filippo Lang, contro Pennelli Costanza, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, ed altri, il Tribunale cancellò la collocazione privilegiata della Esattoria comunale di Roma; cancellò il vincolo della previa denunzia di successione apposto alla collocazione ipotecaria dei marchesi Guglielmi; collocò nell'ottavo grado ipotecario il cancelliere di questo Tribunale per spese a debito nella somma di lire 629 65, ed omologò con le indicate variazioni lo stato di graduazione; pronunciò la decadenza dei creditori non comparsi; liquidò le spese di graduazione, ed ordinò la cancellazione delle iscrizioni dei creditori non collocati; pose a carico della finanza le spese della sua tardiva collocazione, e le altre a carico della massa.

Roma, li 28 dicembre 1882.

7287 LORENZO PALUMBO usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del giorno trentuno gennaio 1883, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili, in danno del signor Ferrari Stefano, ad istanza delle signore Dedominicis Fausta e Maria.

L'incanto sarà eseguito in due lotti, e verrà aperto sul prezzo offerto di L. 21,375 pel primo lotto, e di L. 23,175 pel secondo lotto.

Inoltre la vendita sarà effettuata con tutte quelle condizioni che leggonsi nel bando depositato presso la cancelleria di questo Tribunale.

Descrizione dei fondi.

Primo lotto — Casa da cielo a terra, posta in Roma nella già via dei Sugherari, nn. 4 al 14, ora via del Teatro Marcello, nn. 47 al 57, composta di stalla, fienile, magazzino, cortile, cantina e botteghe, dei piani superiori e soffitte, con acqua di pozzo, gravata del diritto di passaggio nel cortile interno per andare alla proprietà di S. E. il principe Orsini ed a quella del signor Cartoni, segnata in mappa ai numeri 135 e 138, rione X, confinante col principe Orsini, col signor Fatz ed eredi di Antonio Cartoni, gravata del tributo diretto verso lo Stato in L. 356 25.

Secondo lotto — Casa da cielo a terra, posta in Roma, via della Lungara, ai civici numeri 147 al 150, composta di piani terreni e due piani superiori, confinante col principe Torlonia, Ospedale di S. Spirito e pubblica via, gravata del tributo diretto verso lo Stato in L. 386 25.

Roma, 28 dicembre 1882.

7275 AVV. C. PATRIARCA proc.

Col 1° gennaio 1883 uscirà in Roma la

GAZZETTA ITALIANA

quotidiana-politica-amministrativa-letteraria in otto pagine grandi con ILLUSTRAZIONI settimanali.

La Gazzetta Italiana, non serva di alcun gruppo politico, non influenzata da malsane speculazioni, lontana dalle intransigenze dei partiti, ispirata solo agli interessi vitali del paese, sarà il giornale del cittadino temperato.

Alle polemiche irose, cattedratiche, preferirà l'esposizione dei fatti, la ricchezza delle informazioni, la equanimità delle osservazioni, la discussione calma, serena, dignitosa.

Farà suo studio prediletto la vita *agricola, commerciale, industriale, scientifica, militare, letteraria, didattica ed artistica* del paese.

Ossequente al voto della Nazione favorirà le riforme politiche riconosciute necessarie, consentite dallo Statuto, e concorrenti a stringere sempre più l'accordo fra la *Dinastia* ed il *Paese.*

Nel promuovere ogni maniera di economie nell'amministrazione dello *Stato,* delle *Provincie* e dei *Comuni,* combatterà quelle che potessero riuscir dannose all'*Esercito* e alla *Marina,* o contrariassero i progressi della *agricoltura* e lo sviluppo delle nostre *industrie* e dei nostri *commerci.*

La Gazzetta Italiana, per giovare dilettando, offrirà quante rubriche possano soddisfare la giusta curiosità e il gusto sano di chi desidera nella lettura, colla notizia seria, l'onesto svago; ma volendo entrare nelle famiglie, non darà pascolo ai curiosi di pettegolezzi e di scandali, ai cercatori di emozioni nelle gesta degli scellerati.

Il formato della Gazzetta Italiana permetterà alla Redazione di attendere quotidianamente alle rubriche seguenti:

Articoli sulle questioni più urgenti — Brevi commenti ai fatti del giorno — Diario politico riassuntivo delle notizie estere e degli scritti più ragguardevoli della stampa tedesca, francese, inglese, ecc. — Cronaca delle provincie italiane — Cronaca di Roma capitale, che comprenderà notizie di Corte, *del* Corpo Diplomatico, *dei* Ministeri *e del* Parlamento: *il riassunto cioè di quanto ha rapporto colla vita nazionale — Informazioni particolari — Dispacci e corrispondenze — Resoconti parlamentari — Notizie e rassegne scientifiche, economiche, commerciali, industriali, artistiche, letterarie — Cronaca cittadina, giudiziaria, teatrale — Borsa e varietà —* Appendici, *ecc. ecc.*

La Gazzetta Italiana darà poi ai suoi abbonati, in appositi supplementi durante la settimana, la Raccolta delle leggi e decreti *del Regno,* i *Regolamenti,* le *Circolari* dei *Dicasteri centrali,* il sunto delle principali *decisioni di massima* del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, delle Magistrature giudiziarie, specialmente in materia amministrativa.

Nella domenica la Gazzetta, riposando dalla politica, sarà *illustrata,* letteraria, istruttiva, e soprattutto dilettevole.

Passerà in rivista quanto di notabile abbia interessato, durante la settimana, il mondo letterario. Avrà corrieri di Berlino, Londra, Parigi: si occuperà del movimento bibliografico e artistico europeo; pubblicherà poesie, racconti, bozzetti, riviste letterarie, teatrali, di mode, e di qualsiasi pubblico divertimento; articoli brevi d'argomento scientifico, rebus, sciarade, rompicapo, scacchi, ecc., ecc.; e nelle scelte e numerose incisioni offrirà ai lettori un caleidoscopio della vita delle Nazioni.

La Gazzetta Italiana si raccomanda quindi a tutte le classi. Il nome poi della Ditta Eredi Botta, che ne ha assunta la edizione e la gestione economica, garantisce di per sè la stabilità e la regolarità nella vita del nuovo Giornale, sì che gli associati potranno con pienissima fiducia mandare la loro adesione.

Abbonamento annuo	L.	**24**
Id. semestrale	»	**14**
Id. trimestrale	»	**8**

Per l'estero le spese postali in più.

Un numero separato della Gazzetta:

dei giorni feriali, in Roma	Cent.	**5**
id. fuori	»	**10**
della domenica, in Roma	»	**10**
id. fuori	»	**20**

Inserzioni: Per ogni linea di colonna o spazio di linea, centesimi **20.**

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta Eredi Botta *in Roma per tutto quanto concerne associazioni od inserzioni.*

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.